

AL.2018. 0006308

del 25/01/2018

Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Assemblea Legislativa

Gruppo assembleare

Oggetto n. _____

Prot. n. _____

Comm. ass.re refer. _____

Comm. ass.re consult. _____

IL RESPONSABILE

P. Dini
Alla presidente
dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

Sede

Bologna lì, 24/01/2018

OGGETTO

6 0 3 3

Risoluzione

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

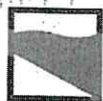
Nel dicembre scorso il Consiglio dei Ministri, in attuazione della Legge 154/2016, ha approvato uno schema di Decreto legislativo recante la "Disciplina della coltivazione, della raccolta e della prima trasformazione delle piante officinali", con cui, fra l'altro, vengono liberalizzati la coltivazione, la raccolta e il commercio delle piante officinali, anche nell'intento di aprire il settore agli agricoltori.

Attualmente il testo è all'esame della Camera e deve ottenere il parere della Conferenza Unificata Stato-Regioni.

Evidenziato che

Fra le disposizioni che il decreto reca vi è anche l'abrogazione della Legge 99 del 1931, che regola la figura professionale dell'erborista, secondo una normativa che necessiterebbe certamente di omogeneizzazione ed aggiornamento, ma che oggi risulta essere l'unica presente e la cui eliminazione recherebbe dunque un vuoto normativo, rendendo inutile il percorso universitario oggi richiesto per l'iscrizione al Registro nazionale. Si tratta di una scelta che ha sollevato da più parti posizioni alquanto critiche, tanto da indurre, parrebbe da notizie di stampa, ad un ripensamento su tale disposizione.

Infatti, la conseguenza non sarebbe solo quella, già grave, di rendere vani i sacrifici economici e personali affrontati dai laureati e dagli studenti frequentanti, ma anche quella di dequalificare il settore, consentendo l'accesso alla professione a soggetti assolutamente privi di competenza specifica. Infatti, sebbene sia del tutto condivisibile che la coltivazione delle piante officinali possa essere affidata anche agli agricoltori, la loro manipolazione e trasformazione non può invece essere comparata a quelle effettuate su normali piante edibili, richiedendo invece una competenza specifica a salvaguardia della sicurezza del consumatore stesso.



Impegna la giunta

In sede di Conferenza Stato-Regioni, ad esprimere la necessità che venga rivisto il citato Decreto al fine di garantire il mantenimento di una professionalità degli operatori che la norma ha stabilito come requisito necessario già quasi un secolo fa.

Mino Pizzi (BAGNOLI - PD) 1° FIRMATARIO

Maurizio Loppini (PD)

Paolo Rossi (Lodi PD)

Roberto Pizzi (Campese PD)

Giuseppe Pizzi (Montezemolo PD)

Pol. Roberto (PD)

Giorgio Puccini (Puccini, PD)

Stefano Cini (CACCIANON PD)

Filippo (MARCHETTI PD)

Enzo (SERRI PD)

Gianni Bessi (Bessi - PD)

Maurizio Pontini (PONTINI PD)

Ugo (ZOFFOLI 25/01/18)

Roberto (ROSSI PD) 31/01/18